

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma elaborata da Fiorenzo Dadò per una modifica parziale della Legge cantonale sull'utilizzazione delle acque (LUA, raccolta delle leggi N. 9.1.6.1)¹ attraverso l'introduzione di un supplemento del canone (o tassa) sul pompaggio a dipendenza dell'origine della corrente «Promoviamo il pompaggio pulito e penalizziamo quello sporco»

del 14 dicembre 2009

La presente iniziativa è intesa quale complemento all'iniziativa «Non svendiamo le nostre acque una seconda volta per un piatto di lenticchie». Essa intende favorire l'energia rinnovabile conformemente agli obiettivi di politica federale ([art. 1 cpv. 3](#) e [art. 3 cpv. 1](#) Legge sull'energia)² e di politica cantonale (vedi scheda di PD sull'energia V3, capitolo 2 del Rapporto sugli indirizzi). In particolare si vuole favorire il pompaggio con energie rinnovabili attraverso l'introduzione di una sovrattassa all'energia di pompaggio di provenienza fossile, nucleare o ignota. In questo modo si intende scoraggiare l'impiego di energia sporca, proveniente da una produzione fossile e nucleare come pure l'impiego di energia d'origine ignota per il pompaggio, a favore delle energie rinnovabili, ad esempio l'eolico.

La tassazione dell'energia d'origine ignota può sembrare invero delicata. Essa si giustifica tuttavia chiaramente in seguito all'introduzione dei certificati d'origine della corrente rinnovabile sia in Svizzera ([art. 5a](#) Legge sull'energia) sia nell'Unione europea, che permette oggi di contrassegnare l'intero percorso della corrente dal produttore attraverso i rivenditori fino al consumatore finale. Se pertanto un fornitore non può dare la prova della produzione rinnovabile della corrente che offre, ciò significa che essa non è d'origine rinnovabile; infatti egli ha tutto l'interesse a comprovare l'origine rinnovabile della corrente in quanto in tal modo riesce a spuntare presso i consumatori finali, un prezzo migliore. Attualmente (ossia senza mercato libero per i piccoli consumatori) ciò vale in primo luogo per grandi consumatori (che possono fruire del primo passo della liberalizzazione) ad esempio ditte con il certificato ambientale ISO 1400 o EMAS che, con l'uso di corrente pulita, possono migliorare il loro bilancio ambientale. In futuro anche i piccoli consumatori avranno singolarmente accesso alla corrente rinnovabile ed ecologica per la quale, come dimostra l'esperienza odierna dei fornitori che già offrono questa possibilità (ad esempio tutte le maggiori città elvetiche), permettono di ottenere prezzi migliori.

Oltre a favorire il rinnovabile, la tassa d'orientamento sull'energia di pompaggio non rinnovabile intende limitare l'attrattiva di questo tipo di pompaggio che in tutti i casi presenta sempre il risvolto ambientale negativo della perdita di importanti quantità di corrente. Infatti se con il pompaggio è possibile differire la produzione di corrente a un momento più favorevole (è questo il suo scopo) d'altra parte esso permette di recuperare nel migliore dei casi l'80% dell'energia impiegata per il pompaggio. Il resto è perso.

Da quanto detto, si propone la seguente normativa:

Art. 21 LUA, cpv. 4 (ripreso dall'iniziativa legislativa «Promoviamo il pompaggio pulito e penalizziamo quello sporco», complemento sottolineato):

Il pompaggio è soggetto a tassa corrispondente a 0,2 ct./kWh sull'energia d'origine rinnovabile, impiegata per il pompaggio, rispettivamente di 0,6 ct./kWh sull'ulteriore energia di pompaggio, pari comunque ad un minimo di fr. 2,65 per kW di potenza installata per il pompaggio. Essa è soggetta periodicamente al rincaro.

Fiorenzo Dadò

¹Vedi: <http://www.ti.ch/CAN/argomenti/legislaz/rleggi/ri/default/first.htm>

²Vedi: http://www.admin.ch/ch/i/rs/730_0/index.html